

■ **BILANCIO ECONOMICO** Il «buco» di oltre 200 milioni della Asl di Massa-Carrara mette in difficoltà la tenuta del quadro socio-sanitario della Regione. Il caso del fondo per la non autosufficienza

# A rischio l'intero sistema

DI SIMONE PITTOSSI

Una cosa è certa. Secondo **Marco Carraresi** (Udc) il fondo di 80 milioni di euro della Regione per la non autosufficienza messi nel bilancio regionale di previsione per il 2011 è «ad oggi praticamente azzerato, e c'è veramente l'urgenza di chiarire una volta per tutte di come stiano effettivamente i conti della sanità toscana». Perché per pareggiare una voragine di oltre 300 milioni di euro – questa l'entità della perdita delle Aziende sanitarie toscane – i soldi sono stati presi un po' di qua un po' di là. E il fondo della non autosufficienza – creato per sostenere le famiglie nell'assistenza di situazioni particolarmente gravose – ha avuto la peggio. Questo caso ha risollevato la questione dei conti della sanità. E in particolare del «buco» di oltre 200 milioni della Asl di Massa. Che, ricordiamo, è stata commissariata dalla Regione dopo l'emersione di fatti gravissimi. All'Azienda sanitaria di Massa Carrara esisteva «un sistema di manomissioni delle scritture contabili e di occultamento dei disavanzi perpetratosi negli anni dal 1998 al 2009; a questo si deve l'accertamento del

disavanzo complessivo nel bilancio 2009 pari a circa 224 milioni e 820 mila euro». Così **Jacopo Ferri** (Pdl), nella relazione di minoranza che conclude i lavori della Commissione di inchiesta sulla Asl 1 da lui presieduta. Secondo la relazione di maggioranza – illustrata da **Pieraldo Ciucchi** (Gruppo Misto) – la Commissione ha comunque evidenziato, dice Ciucchi, «un deplorabile scaricabarile». «Tali ed evidenti sono invece le responsabilità del direttore generale» (pur distinguendo la «evidenza» degli occultamenti contabili a partire dal 2007, e quindi attenuando la responsabilità del direttore Scarafuggi). Alla società di revisione «Diloitte» si imputa «una leggerezza nelle modalità di acquisizione della certificazione del credito», perché riceve in tempi ravvicinati diverse certificazioni da parte della Regione (la seconda poi dichiarata falsa). A parte questo, replica Ferri, l'andamento di alcuni fattori di spesa è stato comunque influenzato da scelte gestionali che negli anni hanno «contribuito ad appesantire i costi aziendali»: costi strutturali (numero degli ospedali), l'inappropriatezza di certi servizi erogati (tasso di ospedalizzazione alto rispetto

al resto della regione), spesa farmaceutica (troppo alta), spesa per il personale (dipendente e delle cooperative). E, infine, chiama in causa l'attuale assessore al diritto alla salute e il presidente Rossi per le loro «responsabilità politiche». E così ritorniamo agli effetti di tutto ciò. E Carraresi pone alla Regione alcune domande. Prima fra tutte se la provenienza «non solo sanitaria» delle risorse necessarie per far quadrare i bilanci delle Asl «non contraddica la ripetuta affermazione che le risorse del fondo sanitario assegnate alla Regione Toscana per il 2010 sarebbero state sufficienti a garantire l'equilibrio dei conti della sanità toscana». «Non a caso – continua il consigliere regionale – nel corso della seduta della Giunta regionale, approvando la delibera nella quale venivano dettagliate le modalità di assegnazione aggiuntiva di risorse finanziarie alle Aziende sanitarie per l'esercizio 2010 (in modo da consentire alle stesse Asl di adottare nei prossimi giorni i loro bilanci), è stato necessario ricorrere anche ad una somma di 48 milioni di euro accantonata pochi giorni prima su un capitolo del bilancio 2011, il 23062 "Somme extra

fondo sanitario". Somma che è stata poi utilizzata dall'Asl di Massa per consentire l'adozione del bilancio 2010. L'assessore al diritto alla salute **Daniela Scaramuccia** è intervenuta su questa situazione assicurando che «la manovra di bilancio non ha pesato in alcun modo sui servizi. Il Fondo per la non autosufficienza è intatto: 80 milioni erano prima, e 80 milioni sono adesso». Ma, replica Carraresi, «non risulta affatto che entro il mese di aprile sia stato ricostituito il fondo per la non autosufficienza». «Perché – continua – anche se il Consiglio regionale approverà prossimamente la variazione di bilancio di 20 milioni, cosa che ancora non ha fatto, mancheranno ancora all'appello 40 milioni di euro, di cui 30 sono proprio quelli stornati per il far quadrare il bilancio dell'Asl di Massa. Come i 16 milioni del fondo nazionale che non sono ancora arrivati e, soprattutto, non si sa se mai arriveranno. O gli altri 24 milioni che si dice verranno prelevati dal fondo sanitario, che dovrà inevitabilmente essere a sua volta reintegrato. Non è certo con la "finanza creativa" – conclude Carraresi – che si reperiscono risorse che non ci sono».



## Oltre 300 milioni di perdita

**L**a perdita complessiva di tutte le aziende sanitarie per il 2009 ammonta a 304.341.214 euro: 224.820.884 euro quella della Asl di Massa, 79.520.330 euro quella di tutte le altre aziende, perdita quest'ultima che – si legge nella delibera della Giunta – «non necessita di copertura con ulteriori risorse, in quanto è più che compensata da partite non monetarie relative agli ammortamenti degli investimenti». Questi i bilanci del 2009 approvati dalla Giunta, azienda per azienda:

Asl 1 Massa Carrara: -224.820.884

Asl 2 Lucca: +12.637

Asl 3 Pistoia: -7.922.732

Asl 4 Prato: -451.295

Asl 5 Pisa: -2.611.617

Asl 6 Livorno: -8.975.870

« p » Asl 7 Siena: -10.843.183

Asl 8 Arezzo: -9.870.991

Asl 9 Grosseto: -148

Asl 10 Firenze: -19.785.256

Asl 11 Empoli: -42.514

Asl 12 Viareggio: -8.374

Azienda ospedaliera Pisa: -14.682.623

Azienda ospedaliera Siena: -125.547

Azienda ospedaliera Careggi: -2.825.289

Azienda ospedaliera Meyer: -1.387.531

